



“Idee in fermento” un welfare lab nel bene confiscato

Associazioni del terzo settore a confronto
negli spazi sociali del consorzio Macramè

Giorgio Gatto Costantino

Via Possidonea 53: il vero Urban center di Reggio Calabria è qui. Ricordiamo che l'edificio confiscato alla 'ndrangheta è stato rigenerato ed è tornato ad essere bene comune grazie al progetto “Impronte a Sud – Welfare Lab”, sostenuto da **Fondazione con il Sud** e Fondazione Peppino Vismara. Lo Stato, dopo la confisca, lo ha affidato al consorzio Macramè diretto oggi dall'avvocato Fabrizio Nasone, impegnato (sempre con Impronte a Sud) a far progredire ulteriormente la struttura con la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e di nuovi servizi funzionali alla migliore fruizione dell'edificio.

In questo laboratorio civico si incontrano, si intrecciano e si contaminano esperienze sociali di tutti i tipi, altre se ne generano autonomamente e altre ancora sono in incubazione. L'ultima in ordine di tempo si chiama appunto “Possidonea Lab – Idee in fermento”. Si tratta di un'iniziativa organizzata dal consorzio con la quale vengono invitati rappresentanti

del terzo settore o semplici cittadini portatori di idee aggreganti. L'azione sociale risponde alla missione iniziale con cui il consorzio ha preso in gestione il bene: diventare spazio di incontro. Un'apertura ai cittadini del quartiere e del territorio in generale per dare loro modo di conoscersi e confrontarsi in modo leggero, bevendo magari un sorso di “Aniti-beer”, la birra “dello stare insieme” al gusto di bergamotto, ovviamente coltivato sui terreni confiscati alla criminalità.

Ideatrici del format sono Giusy Nuri e Giulia Melissari, che insieme alla responsabile della comunicazione del consorzio, Laura Cirella, hanno accolto in un pomeriggio decisamente primaverile tanti giovani coetanei portatori di valori diversi e sostenitori di iniziative di volontariato storiche o innovative che rappresentano l'anima impegnata della città. «Le porte di via Possidonea 53 – spiega Giusy – sono sempre aperte ma ci sono giorni in cui si spalancano ancora di più per chi ha voglia di immaginare, creare e trasformare. Un'occasione per costruire insieme

una comunità che cresce e restituisce valore al territorio».

Per allargare virtualmente ancora di più gli spazi della sede, in un'apposita saletta è stato allestito un apposito corner podcast. Ai microfoni del partner Sergio Conti (“Iamu Comunicazione”) si sono alternati i ragazzi in dialogo con i padroni di casa per raccontare le esperienze che si stanno portando avanti, come quella dell'associazione “Fare Eco” particolarmente impegnata sui temi del riciclo e della lotta ai rifiuti prodotti nel settore tessile.

Ha evidenziato Laura Cirella: «Questo vuole essere un modo innovativo di fare rete e conoscersi tra gente attiva sul territorio e con voglia di mettersi in gioco». Chiosa Giulia Melissari: «Abbiamo pensato a questi momenti per raccontare la presenza di una generazione a Reggio Calabria in una modalità ibrida che però privilegi l'incontro reale fra le persone». E il fatto che i tanti ragazzi intervenuti tenessero in mano una bevanda ghiacciata piuttosto che un freddo smartphone fa pensare che la strada intrapresa sia quella giusta.

**Sotto i riflettori
iniziative di volontariato
storiche o innovative
che rappresentano l'anima
impegnata della città**



Il dibattito Sergio Conti, Giulia Melissari, Fabrizio Nasone e Giusy Nuri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688